



Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 0648.26.136

IL CARRISTA d'ITALIA

MENSILE - ANNO XLII - N. 3/4 (221°) - MARZO/APRILE 2001

Sped. in abb. postale (COMMA 20/C - ART.2 - LEGGE 662/96) - Filiale di ROMA



**17° RADUNO NAZIONALE
PORDENONE 29-30
SETTEMBRE 2001**

**LA NUOVA
MONETA EUROPEA**

SUL SENTIERO DEI RICORDI

Nel mio precedente "Viaggio nella Memoria" ho ricordato, con gratitudine commossa, i miei eccezionali collaboratori e protagonisti: i Capitani del 132° Reggimento Carri. Oggi mentre rivolgo lo sguardo alla Drappella Rosso/Blu del Reggimento, sento l'obbligo, preciso e non retorico, di ricordare un folto, fondamentale, prezioso gruppo di lavoro, che al Reggimento assicurò identità, senza qualitativa e ne costituì la caratteristica primaria: I SOTTUFFICIALI, CAPI-CARRO, MECCANICI, CAPI OFFICINA e SPECIALIZZATI in tutti i settori Fondamentali, dalla Motorizzazione alla Trazione, dalle Apparecchiature di Assistenza al tiro, ai Capi Drappello dei mezzi di Rifornimento e recupero, agli Specialisti di Artiglieria e Trasmissioni. Erano questi PUNTI di FORZA, collocati come nodi in una rete, a garantire la vita addestrativa ed operativa sul campo del Reggimento. Erano loro che consentivano ai Comandanti di Battaglione e di Compagnia di ordinare: "Montate, Motori". Erano loro il sangue vivo che scorreva forte e costante a tutti i livelli ordinativi, che faceva ruggire i motori, assicurava la costante funzionalità del Comando attraverso le reti di trasmissioni e, soprattutto con i CAPI-CARRI, tessera la catena di comando che permetteva alle formazioni di fluire dalla colonna alla linea, per portare alle massime distanze di incontro o di fessaggio, il fuoco preciso e distruttivo del maggior numero di pezzi disponibili. Oggi con affetto voglio illuminare, nella notte del passato, persone, compiti, attività, con l'intensa luce di un ricordo sentito e profondo. Questa sosta del pensiero verso un'opera intensa riferita e compiuta SOLO ad alti ideali, come la Patria e la Bandiera, è dovuta ai miei Sottufficiali che mi affidarono, sempre efficienti, pronti e disponibili, la realtà del Reggimento: 159 carri M-15 carri leggeri, preziosi mezzi per il pronto intervento, carri soccorso, complessi per trasporto carri, e tutta la massa di mezzi a ruota che assicurava mobilità logistica al Reggimento.

Oggi, con l'aiuto prezioso di Enrico Scalia immortale NOTAIO e Barbieri del Reggimento, che ha conservato negli anni, con infinito amore, tutti, dico tutti gli "ordini del giorno" del Reggimento che ne fissano in sintesi schematica il flusso della sua vita in un lunghissimo arco di anni, con l'aiuto efficace del Gen. Gastone Ferrari - antico Re delle Trasmissioni e dell'irrequieto antico Comandante di Compa-

ELENCO DEI SOTTUFFICIALI DI SERVIZIO AD AVIANO PRESSO IL 132° REGGIMENTO CARRI DURANTE IL PERIODO DI COMANDO DI REGGIMENTO DEL COL. ENZO DEL POZZO 1957/58

Cognome	Nome	Incarico	Note
Atzori	Francesco	Addetto al vettovagliamento	Deceduto
Nicolosi	Angelo	Addetto all'illuminazione	Deceduto
Cremonesi	Angelo	Addetto alla mensa uff. 1957	Deceduto
Frau	Italo	Addetto alla maggioranza di Rgt.	
Scardovi	Giovanni	Addetto all'ufficio personale di Rgt.	Deceduto
Braina	Giovanni	Addetto all'ufficio amministrazione	
Gatti	Giorgio	Gestore spaccio truppa	
Scassa	Salvatore	Meccanico delle artiglierie	Deceduto
Marino	Pasquale	Addetto alla fanfara	Deceduto
Abate	Vittorio	Addetto all'ufficio I	Deceduto
Bonopane	Alfredo	Addetto al casermaggio	
Di Maio	Gandolfo	Addetto alla segreteria di Rgt.	Deceduto
Deotto	Luigi	Addetto all'ufficio cassa di Rgt.	Deceduto
Mantellassi	Giulio	Addetto al magazzino vestiario	
Fancello	Francesco	Meccanico mezzi ruotati	Deceduto
De Cicco	Luigi	Capocarro	Deceduto
Caranza	Emilio	Addetto all'ufficio logistico	Deceduto
Zeli	Giuseppe	Consegnatario materiali di compagnia	Deceduto
Di Maggio	Giovanni	Consegnatario materiali di compagnia	
Limiti	Giovanni	Addetto all'ufficio amministrazione	Deceduto
Averna	Giovanni	Addetto all'ufficio amministrazione	
Sirighelli	Roberto	Consegnatario materiali di compagnia	
Ciofi	Dorando	Addetto alla cucina truppa	Deceduto
Migliaccio	Carmelo	Tecnico radio	
Falomi	Marino	Addetto all'ufficio personale di Rgt.	Deceduto
Maddi	Gastone	Addetto all'ufficio O.A.I.O. di Rgt.	Deceduto
Zenga	Antonio	Meccanico delle artiglierie	Deceduto
Cirelli	Liberato	Capo officina del 2° Battaglione	
Contini	Luigi	Addetto alla maggioranza di Rgt.	Deceduto
Floris	Giuseppe	Addetto alla maggioranza di Rgt.	
Bruzzi	Pietro	Consegnatario materiali di compagnia	Deceduto
Di Marco	Gregorio	Capo officina del 1° Battaglione	
Lucacci	Francesco	Addetto all'ufficio personale di Rgt.	
Ciuffreda	Luigi	Addetto alla contabilità di compagnia	Deceduto
Roppo	Filippo	Meccanico mezzi corazzati	Deceduto
Muscherà	Umberto	Meccanico mezzi corazzati	Deceduto
Bolelli	Walter	Consegnatario materiali di compagnia	Deceduto

(segue a pag. 5)



De Giorgi	Augusto	Consegnatario materiali di compagnia	Deceduto
Ercolani	Francesco	Addetto al deposito carburanti	Deceduto
Cappelletti	Ferdinando	Capo officina del 3° Battaglione	Deceduto
Scuteri	Vincenzo	Addetto all'ufficio benessere di Rgt.	
Motta	Salvatore	Addetto alla contabilità di compagnia	
Medici	Filippo	Addetto al magazzino C.U.E. di Rgt.	
Pilotto	Mario	Addetto alla contabilità di compagnia	Deceduto
Erbetti	Antonio	Consegnatario materiali di compagnia	
Scità	Antonio	Addetto all'ufficio matricola del Rgt.	Deceduto
Micheletto	Giorgio	Addetto all'ufficio posta di Rgt.	Deceduto
Burgio	Luigi	Addetto all'ufficio logistico	
Ricci	Giacomo	Meccanico mezzi corazzati della 5ª Cp.	Deceduto
Lazzaro	Nicola	Consegnatario materiali di compagnia	
Cabai	Umberto	Addetto alla mensa uff. 1958	Deceduto
Fiorentino	Savino	Addetto alla contabilità di compagnia	Deceduto
Belli	Tolmino	Consegnatario materiali di compagnia	Deceduto
Cabras	Mario	Addetto alla contabilità di compagnia	Deceduto
Saccotelli	Giuseppe	Addetto al minuto mantenimento	Deceduto
Solinas	Antonio	Addetto alla cucina truppa	Deceduto
Russo	Gaetano	Tecnico radio	
Secci	Giovanni	Consegnatario materiali della 6ª Cp.	Deceduto
Tanzi	Gabriele	Addetto alla contabilità di compagnia	Deceduto
Gugliotta	Francesco	Consegnatario materiali di compagnia	
Ciaranfi	Giuseppe	Addetto alla maggioranza del 2° Btg.	
Momo	Angelo	Consegnatario materiali di compagnia	
Schintu	Palmerio	Tecnico radio marconista	Deceduto
Di Domenico	Paolo	Addetto alla maggioranza del 1° Btg.	Deceduto
Mulas	Elviro	Consegnatario materiali di compagnia	
Debiasi	Nicola	Addetto al magazzino C.U.E. di Rgt.	Deceduto
Ariano	Luciano	Addetto alla contabilità di compagnia	Deceduto
Pierallini	Livio	Addetto alla segreteria di Rgt.	Deceduto
Castellucci	Emidio	Consegnatario materiali di compagnia	Deceduto
Amante	Domenico	Addetto all'ufficio O.A.I.O.	
Pascali	Donato	Addetto alla contabilità di compagnia	
De Plano	Sergio	Capocarro	Deceduto
Ignoto	Giuseppe	Meccanico mezzi corazzati	Deceduto
Carosi	Sergio	Pilota carro	
Riccardelli	Giuseppe	Addetto all'infermeria	
Pezzola	Vincenzo	Meccanico di automezzi	
Sciola	Giuseppe	Addetto alla contabilità di compagnia	
Rossignoli	Lorenzo	Addetto alla contabilità di compagnia	Deceduto
Lunardò	Ezio	Pilota carri	
Bertolazzi	Giuseppe	Addetto alla contabilità del min. man.	Deceduto
Ferrari	Giorgio	Meccanico mezzi corazzati	
Minetola	Angelo	Tecnico radio marconista	
Bertolazzi	Giuseppe	Tecnico radio	Deceduto
Cantiello	Paolo	Tecnico radio	
Pizzileo	Giuseppe	Officina 8° Battaglione	
Picca	Piero	Meccanico automezzi	
Stefanelli	Marco	Trattorista 8° Battaglione	
De Simon	Egisto	Deposito carburanti	Deceduto
Soffi	Sergio	Elettromagnetista	
Bragagnolo	Sergio	Capocarro	
Vernia	Pasquale	Pilota carro	
Furno	Giuseppe	Addetto alla contabilità di compagnia	
Tuccillo	Gennaro	Pilota	Deceduto
Di Orio	Ugo	Consegnatario materiali di compagnia	
Billone	Vito	Armaio	
Camagni	Emilio	Addetto alla contabilità di compagnia	
Canonico	Antonio	Tecnico radio	Deceduto
Capoccia	Pietro	Tecnico radio	
Celani	Mario	Addetto alla contabilità di compagnia	
Pisano	Anselmo	Tecnico radio	Deceduto
Mansura	Silvio	Artificiere	Deceduto
Boglione	Battista	Tecnico artiglieria	Deceduto
Sirinati	Pietro	Tecnico artiglieria	
Cutuli	Gaetano	Addetto alla contabilità di compagnia	
Nanfara	Marcantonio	Meccanico automezzi	
Eusebi	Mario	Mecc. mezzi corazzati - torrettista	
Pacitti	Leo	Tecnico radio	Deceduto

gnia Pino Rampa, sono nelle mie mani i nomi, gli incarichi, i volti e le memorie di tutti i Sottufficiali del 132° Reggimento. Molto tempo è passato e molte presenze, purtroppo, mancheranno a questa ADUNATA. Ma questo non conta, oggi ci sono tutti, vivi, entusiasti o incalzati, brontoloni o ben disposti, come in quei giorni della fortuna. Il ricordo ce li ha riportati, in una magia, un incantesimo che risuscita il passato, un miracolo che restituisce a tutti, a loro e a noi, la giovinezza e l'entusiasmo, le partenze e i ritorni, i colori e le sfumature, i suoni e i silenzi, che tessono per noi il meraviglioso dipinto di un tempo che È, e che non FU. Ed allora a voi, con tutto il cuore, a chi mi può leggere ed alla presenza, certa intorno a noi, di chi se ne andò, un momento, prezioso tutti ancora insieme, come fratelli, perché insieme credemmo, insieme facemmo. In questo tempo grigio e sbiadito queste cose che ci scambiamo potranno sembrare vaneggiamenti senili e chiacchiere inutili che non portano profitto. Noi il profitto l'abbiamo però trovato e lo conserviamo intatto nel suo valore con tutti i nomi degli eccezionali Sottufficiali del 132° Reggimento, di cui gran parte rimane in questa foto e con la sintesi delle loro opere in una viva luminosa immagine del Reggimento schierato.

Grazie cari amici, ritroviamoci insieme dentro di noi.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo



AUGURI PASQUALI AL S. PADRE

In occasione della S. Pasqua ho inviato al S. Padre il nostro fervido e devoto augurio di salute e continuità dell'altissima ed ispirata missione apostolica. Il S. Padre ci ha inviato in risposta il suo gradito accoglimento e la preziosa benedizione apostolica rivolta a tutti i carristi. Pubblico i due scritti con sincera partecipazione.

Enzo Del Pozzo

Santo Padre,

Roma, 13/4/2001

i Carristi d'Italia che ebbero la rara fortuna di ricevere la Sua Apostolica Benedizione, nel cortile di S. Damaso, in occasione del loro 10° Raduno Nazionale, La ricordano negli anni e La seguono, con grande devoto affetto.

Nell'approssimarsi della Santa Pasqua, Le inviamo con sincero, filiale calore, l'augurio che la Sua Meravigliosa Giornata, continui ad accompagnarci nel tempo che verrà. Noi vogliamo ed auspichiamo che la Sua trascendente presenza, possa ancora illuminare il cammino di una Umanità, che con incertezza ed angoscia, muove nel Mistero dell'esistenza.

Con nostalgia e commozione allego una fotografia di quella lontana giornata. Carissimi familiari, amici a noi legati per affetto e stima, ci hanno abbandonato.

Noi speriamo, fidenti nel Suo alto, costante messaggio di poterLi ritrovare "In una domenica senza tramonto", liberi dai vincoli e dalle angosce del nostro quotidiano vivere.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

Dal Vaticano, 4 maggio 2001

Pregiatissimo Signore,

sono giunte gradite al Sommo Pontefice le fervide espressioni augurali che Ella, a nome anche dei Carristi di codesta Associazione, Gli ha fatto pervenire in occasione della Pasqua, accompagnandole con l'assicurazione di speciali preghiere.

Sua Santità ringrazia cordialmente per il deferente gesto e per i sentimenti di devozione manifestati e, mentre auspica che la grazia del Signore risorto rechi a ciascuno abbondanti frutti di novità di vita e di generosa dedizione ai fratelli, volentieri invia a Lei, ai suoi cari ed a quanti si sono uniti nell'affettuoso pensiero la propiziatrice Benedizione Apostolica.

Con sensi di distinta stima

*dev.mo nel Signore
Mons. Pedro Lòpez Quintana
Assessore*

*Caro Direttore,
mi compiaccio per la sua Rivista sempre più completa di contenuti ed interessante.*

Devo però fare una piccola lamentela riguardante la spedizione, perché la ricevo sempre con moltissimo ritardo e pur capendo i disagi del nostro servizio postale, penso che il tempo impiegato è troppo. Mi permetta quindi suggerire di controllare il Suo spedizioniere ed eventualmente cambiarlo. Perdoni il mio ardire, ma essendo alquanto interessato alla lettura del Suo giornale, che spazia con abilità su vari argomenti di interesse per noi militari, gradirei avere le Sue informazioni in anteprima. Grazie per quello che potrà fare. Mi scusi ancora e abbia i miei più cordiali saluti.

Torino 4 febbraio 2001

Gen. B. Carlo Secchi

Carissimo Generale,
sono lieto che la rivista da me diretta sia di suo gradimento e la ringrazio per le Sue parole. Per quanto riguarda la Sua lamentela, pienamente giustificata, purtroppo, mio malgrado, non posso farci nulla. Interessatomi presso lo spedizioniere e l'ufficio postale che questi si

serve, ho riscontrato ancora una volta che il servizio deficiente delle poste italiane persiste e che spesso le stampe vengono abbandonate per mancanza di personale - dicono loro - per dare la precedenza alla corrispondenza letteraria. Ho comunque provveduto a fare cambiare ufficio postale sperando in una migliore efficienza.

D'altra parte se gli uffici postali italiani, come pubblicato il 16 maggio u.s. sulla Gazzetta Ufficiale, tendono ad effettuare rimborsi sulla posta "tracciata", cioè quella registrata (raccomandate, assicurate, telegrammi, fax), per cui all'undicesimo giorno di mancato recapito per le raccomandate e assicurate, e a massimo il giorno dopo per telegrammi e fax, si ha diritto alla restituzione della spesa pagata e al 31° giorno di mancata consegna al rimborso di 50.000, vuol dire che non c'è sicura ricezione e quindi una consapevolezza totale di inefficienza del servizio postale. Non se la prenda perciò con chi è incaricato alla spedizione se la nostra rivista le arriva con eccessivo ritardo.

Le assicuro comunque che provvederemo a risolvere questo grave problema se il disagio persisterà, rivolgendoci ad una ditta privata per fare recapitare

in tempi accettabili la Rivista Carrista ai nostri lettori.

Cordiali saluti.

* * *

*Caro Direttore,
ho letto il suo libro "Carro contro carro" e l'ho trovato molto interessante e soprattutto istruttivo. Sono un ufficiale in congedo dell'Arma di Artiglieria appassionato di mezzi militari e relativi armamenti. Un amico carrista mi ha riferito che lei ha scritto precedentemente un altro volume riguardante i carristi, che gradirei leggere. La prego quindi cortesemente farmi conoscere dove posso reperirlo. La ringrazio immensamente e colgo l'occasione per porgerle i miei più cordiali ossequi.*

Pescara, 19 marzo 2001

Magg. Filippo Marchetti

Caro Maggiore,

La ringrazio per le sue parole per il mio libro. Per quanto riguarda il precedente dal titolo "I carristi" lo può trovare presso la nostra Associazione, via Sforza 8 00184 Roma (tel.06/4826136).

Cordiali saluti.

RITORNANO A SFILARE LE ANTICHE UNIFORMI

In occasione della tradizionale parata militare per la festa della Repubblica del 2 giugno prossimo, i reparti sfileranno indossando le divise storiche.

Sino alla prima guerra mondiale uniformi, equipaggiamenti e gradi provenivano dalle tradizioni piemontesi.

Le "stellette" sulle mostrine del colletto della divisa, ovvero le stelle a cinque punte bianche simbolo dei Savoia, poi inglobate nei simboli repubblicani, sono rimaste come segno distintivo di tutti gli appartenenti alle Forze Armate, Finanza e Carabinieri inclusi.

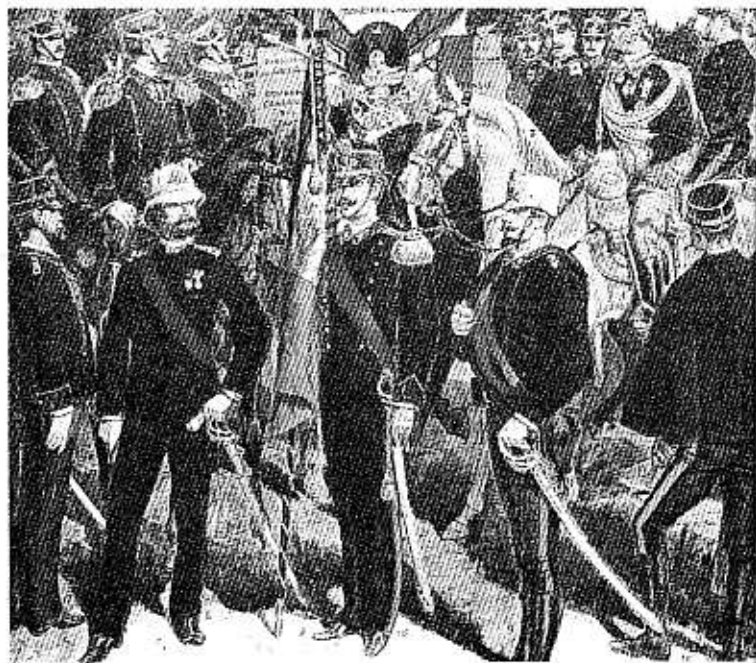
Con lo scoppio della grande guerra nel 1915 le divise dell'800, cariche di galloni e decorazioni, cedono il posto al "grigioverde", che permane anche nella seconda guerra mondiale.

Finita quest'ultima le divise inglesi prendono il sopravvento su quelle italiane. Molti reparti del corpo italiano di liberazione entrano nelle città abbandonate dai tedeschi in completa uniforme inglese. Uniforme dal caratteristico color kaki, introdotto dai britannici nel 1899 in occasione della guerra contro i boeri in Sudafrica.

L'uniforme che aveva caratterizzato i soldati italiani in due guerre mondiali così scomparve e venne sostituita poi da quelle di derivazione britannica.

Il grigioverde rimase nelle divise della guardia di Finanza che lo conserva tutt'oggi.

Negli anni 90 per rilanciare l'immagine dell'Esercito ci si è rivolti a celebri stilisti per le nuove uniformi da libera uscita, mantenendo il colore kaki di tonalità leggermente diversa dalla tradizionale inglese. Certamente, oggi, alla vigilia della cessazione della leva obbligatoria e con l'istituzione di un esercito di pro-



fessionisti, sembra maturo il tempo di recuperare quel pizzico d'orgoglio di parte, essenziale per dare a chi intende avviarsi alla carriera militare uno spessore che solo la tradizione e la storia possono fornire.

Le uniformi dell'Esercito italiano hanno storie e tradizioni diverse che vengono oggi valorizzate in occasione delle tradizionali parate militari, come quella del 2 giugno.

Franco Giuliani



CONSIGLIO NAZIONALE

VERBALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL 7 APRILE 2001

Il giorno 7 del mese di aprile dell'anno 2001, alle ore 10, presso l'ufficio del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma, sito in via Sforza n. 4 in Roma, si è riunito il Consiglio Nazionale dell'Associazione Carristi.

Sono presenti o rappresentati per delega i seguenti membri del Consiglio Nazionale:

1. Gen. C.A. Enzo Del Pozzo - Presidente Nazionale;
2. Gen.C.A. Francesco De Vita - Vice Presidente Nazionale;
3. Ten.Gen. Giuseppe Maruotti - Vice Presidente Nazionale;
4. Gen.C.A. Mario Buscemi - Consigliere Nazionale;
5. Col. Franco Giuliani - Segretario Generale e Amministratore Generale;
6. Ten.Col. Bruno Angelini- Presidente Reg. Piemonte, rappresentato dai Caple Mario Gibelli;
7. S.Ten. Stellario Pedeli - Presidente Reg. Valle d'Aosta;
8. Cap.le m. Mario Gibelli - Presidente Reg. Lombardia;
9. Gen.C.A. Giuseppe Pachera - Presidente Reg. Veneto - Trentino A.A.;
10. Gen.B. Luigi Liccardo - Presidente Reg. Veneto Orientale;
11. Gen.B. Michele Laurita - Presidente Reg. Friuli Venezia Giulia;
12. Ten.Col. Tomaso Scielzo - Presidente Reg. Liguria, rappresentato dal Cap.m. Mario Gibelli;
13. Gen.B. Giorgio Filippini - Presidente Reg. Toscana, rappresentato dal Gen. B. Giuseppe Ferrari;
14. Cap.no Gianfranco Neri - Presidente Reg. Umbria;
15. Gen.B. Giuseppe Ferrari - Presidente Reg. Lazio;

16. Gen.C.A. Gregorio Lucia - Commissario Straordinario Reg. Campania rappresentato dal Gen. B. Ippolito Gasirà;
17. Sergente Michele Veltri - Commissario Straordinario Reg. Calabria.

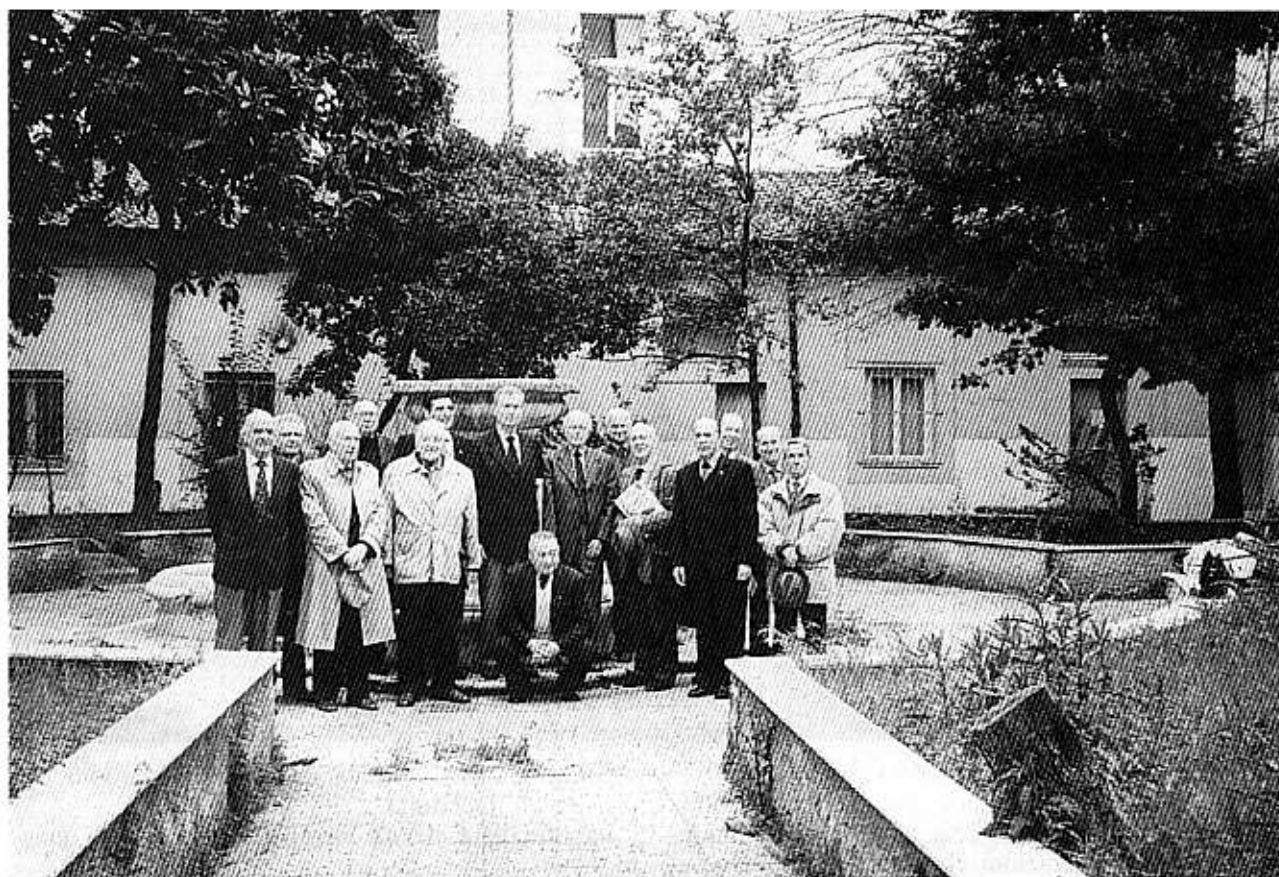
Sono inoltre presenti:

1. Ten.Col. Pietro Zamataro - Presidente Collegio Nazionale Proviviri;
2. Cap.no Giovanni Zanetti - Presidente Collegio Nazionale dei Sindaci;
3. Ten. Adolfo Fiorino - Membro Collegio Nazionale dei Sindaci;
4. Cap.le magg. Nicolò Carlo Todde-Membro Collegio Naz.le dei Sindaci;
5. S. Ten. Mario Lucianetti - addetto Presidenza Nazionale;
6. Mar. Magg. "A" Francesco Maglie - addetto Segreteria Generale;
7. Mar. Magg. "Sc" Peppino Manchia- addetto Amministrazione Generale.

Il Consiglio è presieduto dal Gen. C. A. Enzo Del Pozzo, Relatore è il Ten. Gen. Giuseppe Maruotti, Segretario è il Col. Franco Giuliani.

Il Presidente Nazionale constatato il numero legale dei partecipanti dichiara validamente costituito il Consiglio Nazionale ed apre la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno (Introduzione del Presidente, Relazione Vice Presidente Nazionale, Relazione Amministratore Generale ed approvazione bilan-





cio 2000 e previsione spese 2001, Raduno Nazionale).

Il Presidente Nazionale, Gen. C. A. Enzo Del Pozzo, ha rivolto un affettuoso saluto ai presenti esprimendo l'apprezzamento sincero per la loro opera che consente di conservare vive tradizioni e memorie della Specialità carrista. Ha ritenuto necessario ricordare l'intensa attività di fondo rivolta da tutti gli organi della Presidenza Nazionale in difesa della identità e dei colori dei carristi che hanno conservato, mercé tale impegno, presenza e significato anche nell'attuale collocazione ordinativa nell'Arma di Cavalleria. Il Presidente ha ricordato con particolare accentuazione l'opera che in questo campo viene svolta dalla nostra Rivista che rimane la nostra VOCE e la cui forma e contenuti sono meriti esclusivi dell'appassionato lavoro del Col. Franco Giuliani, direttore, redattore, impaginatore, creatore e grafico del nostro giornale.

Per allargare i contatti con il mondo esterno, per allacciare vincoli informativi e di cameratismo con le realtà dei carristi degli eserciti europei, il Presidente informa che è stato acquistato un sito INTERNET (WWW. ASSOCARRI.IT) che permetterà all'Associazione, forse, di trasmettere E-mail anche la nostra Rivista a carristi e simpatizzanti abitanti in Europa e nel mondo.

RELAZIONE ASSOCIATIVA

Il Vice Presidente Nazionale, Ten. Gen. Giuseppe Maruotti, ha con particolare accuratezza e penetrazione nei settori e problemi della vita Associativa deli-

neato un chiaro e riassuntivo quadro di quanto collocato nel passato e di quanto auspicabile per il futuro.

I suoi consigli *avveduti e pertinenti*, approvati all'unanimità dai membri del Consiglio, saranno tenuti in attenta considerazione.

In particolare, il Vice Presidente ha posto in luce i seguenti aspetti:

- avvenuto conseguimento dell'obiettivo di mantenere autonoma la nostra organizzazione associativa e di conservare i nostri simboli e la nostra identità, sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio Nazionale; il mantenimento dell'obiettivo richiede impegno anche per il futuro;
- opportunità di partecipare, con una cinquantina di soci, prevalentemente delle Regioni settentrionali, al 1° Raduno di ASSOARMA (Gorizia, 15-16 set. 2001); l'A.N.C.I. ha aderito all'iniziativa purché essa non si rifletta negativamente sul mantenimento dei raduni delle singole Associazioni, favorendo una certa tendenza all'unificazione degli stessi; un siffatto modo di vedere porterebbe gradualmente all'appiattimento di tradizioni e valori spirituali;
- necessità di limitare le richieste di concorso al minimo indispensabile; nella nuova realtà dell'Esercito, occorre tendere ad organizzare le manifestazioni con le sole proprie forze e, comunque, a non fare affidamento esclusivo sui concorsi richiesti;
- esigenza di valorizzare la figura del Presidente Regionale, che opera in autonomia sulla base dello Statuto dell'Associazione, delle decisioni del Consiglio Nazionale e degli orientamenti del Presidente



- Nazionale opportunamente informato;
- necessità di curare scrupolosamente la disciplina delle manifestazioni smorzando sul nascere intemperanze e degenerazioni che si rifletterebbero sul buon nome dell'Associazione;
 - necessità di assumere iniziative per accrescere il numero dei soci e per affermare la presenza dell'Associazione nel contesto Regionale e locale;
 - esigenza di una maggiore collaborazione con la Rivista "IL CARRISTA d'ITALIA"; azione particolare al riguardo è richiesta ai Presidenti Regionali.

SITUAZIONE ECONOMICA

E' stato illustrato in tutte le sue voci, dall'Amministratore Generale, Col. Franco Giuliani, il bilancio consuntivo dell'esercizio 2000 ed il preventivo di spese per il 2001, che entrambi commentati favorevolmente sono stati approvati all'unanimità. Il Presidente Nazionale ha sottolineato il rigore, l'oculatazza e la capacità di gestione che hanno caratterizzato l'attività di questo difficile settore, guidato con grande professionalità dal Col. Giuliani, infaticabile nel reperire risorse e controllarne le uscite.

RADUNO NAZIONALE

Dopo una dettagliata esposizione del Gen. Maruotti, è stato preso in esame in profondità e sotto tutti gli aspetti lo svolgimento del 17° Raduno Nazionale che per consenso unanime verrà svolto nella città di Pordenone, particolarmente legata per tradizioni e memorie alla vita dei carristi.

L'organizzazione del Raduno è stata affidata al Gen. Maruotti.

Il Gen. Laurita, Presidente della Regione ANCI Friuli Venezia Giulia, curerà in loco la parte esecutiva

secondo le direttive illustrate dal Gen. Maruotti, approvate all'unanimità.

In particolare, il Vice Presidente ha precisato quanto segue:

- necessità di promuovere la più ampia partecipazione dei soci;
- necessità di assicurare visibilità (bandiere, simboli, cartelli, striscioni con i colori della Specialità, ecc.), disciplina ed autonomia funzionale dei blocchi di sfilamento; assicurare inoltre, sempre e dovunque, la presenza del tricolore;
- esigenza di costituire a livello locale (Gen. B. Laurita) uno "Staff" opportunamente dimensionato, responsabile della gestione della manifestazione e dello stretto coordinamento con tutti gli Enti coinvolti (civili, militari e religiosi); nuclei organizzativi e di controllo devono essere predisposti anche dalle Presidenze Regionali;
- necessità di costituire posti tappa ed informazione adeguati all'esigenza di rapidità delle operazioni e di evitare allo stesso tempo massicci afflussi contemporanei;
- esigenza di garantire un servizio d'ordine (appositi bracciali a cura delle Regioni) e di supporto informativo generale in tutte le fasi della manifestazione, rancio compreso.

Gli aspetti sopra indicati risalgono alla competenza di tutti i Presidenti Regionali, nessuno escluso. L'organizzazione che sarà posta in atto dal Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia deve accogliere e gestire organizzazioni già accuratamente predisposte dagli altri Presidenti Regionali. Il successo non mancherà se i radunisti saranno opportunamente informati, guidati ed organizzati.

Alle ore 13.00 esauriti tutti gli argomenti in agenda il Presidente dichiara chiusa l'assemblea Nazionale.

Onorificenze repubblicane, si cambia. Basta con le decorazioni a pioggia, attribuite per anzianità.

Occorre voltare pagina. Accentuare il processo di dimagrimento dei vari Ordini e soprattutto modificare i criteri di selezione nel segno della trasparenza. Infine – aspetto non trascurabile – cambiare il “look” delle insegne. Tra tante innovazioni legate al nome e alla presidenza di Carlo Azeglio Ciampi c’è anche questa. Dopo oltre mezzo secolo di onorato servizio i simboli dei principali riconoscimenti – a cominciare dall’Ordine al Merito della Repubblica – cambiano volto.

Via aquile e corone di anacronistico sapore guerresco. I nuovi stemmi sono nel segno della modernità, della semplicità. Al centro delle insegne c’è l’emblema della Repubblica che ricorda i valori del lavoro, della forza, della tenacia e la stella legata all’Italia sin dall’antichità. La croce dell’Ordine richiama quella del nostro Risorgimento, collegando idealmente la Repubblica ai valori che ispirarono i padri della Patria: unità, libertà. C’è dunque nel nuovo simbolo un esplicito richiamo ai principi ideali del nostro Risorgimento in sintonia con la tenace azione di recupero dei valori fondanti della nostra unità nazionale intrapresa dal presidente Ciampi sin dal momento del suo insediamento. Ma c’è di più. I due principi sono riportati nell’insegna così come furono scritti sui propilei del Vittoriano, monumento riaperto al pubblico nel novembre scorso proprio grazie all’interessamento del Quirinale: “Patriae unitati” (“All’unità della patria”) e “Civium libertati” (“Alla libertà dei cittadini”).

Qualche significativa variazione riguarda le insegne per le signore, che vengono premiate in misura sempre maggiore. È prevista una spilla, molto più femminile e indossabile, al posto della rosetta maschile. Il nuovo “look” riguarda anche un’altra onorificenza, l’“Ordine della Stella della Solidarietà”, riesumata dopo un lungo periodo di oblio. Questa fu – giova ricordarlo – la prima onorificenza dello Stato repubblicano. Risale al 1947 e venne istituita da Enrico De Nicola con Nenni Ministro degli Esteri. Era dedicata agli emigranti, agli italiani all’estero e agli stranieri (tra i primi insigniti Max Ascoli, Igor Strawinsky e Joseph Kennedy). Era stata concepita come uno strumento di riconciliazione della comunità nazionale dopo gli anni bui della dittatura e la tragedia della guerra. Ma, nel 1978, la “Stella” cadde nel dimenticatoio in un contesto generale

di declino di simboli e feste, che portò anche alla abolizione della Festa della Repubblica. Ora – con il nuovo decreto – le insegne tornano in auge. Secondo le precise direttive impartite da Ciampi ed echeggiate nel discorso pronunziato il 5 marzo scorso al Quirinale, in occasione del cinquantesimo anniversario dell’istituzione dell’Ordine al Merito.

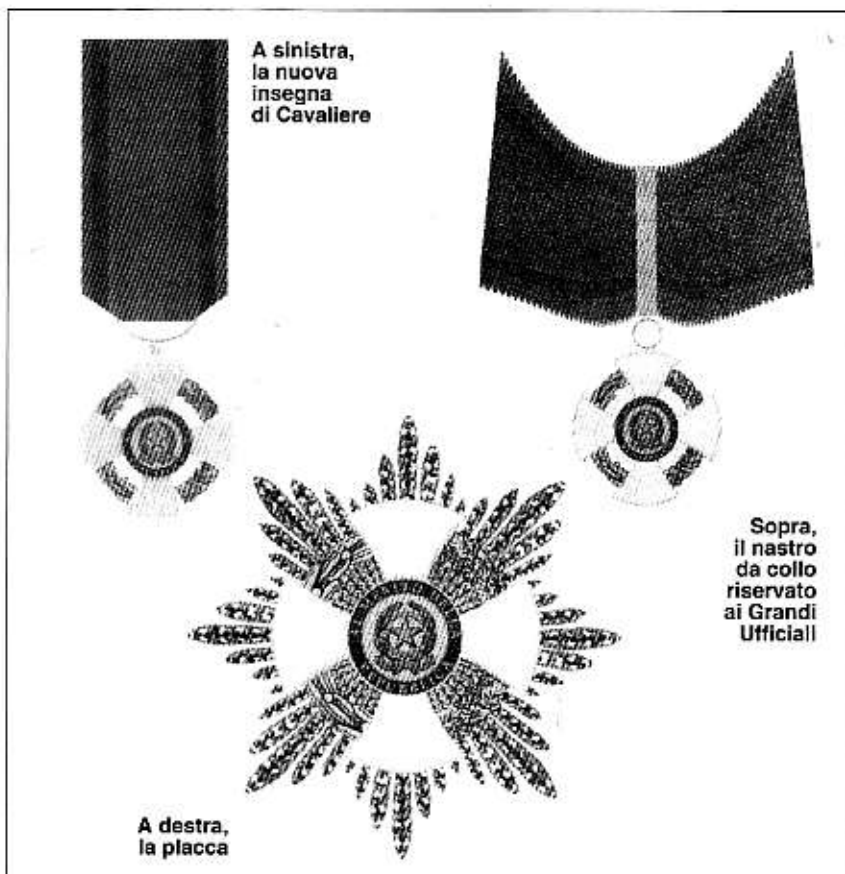
Ma la rivoluzione è soprattutto di metodo. Anzitutto, c’è un drastico giro di vite nella concessione delle onorificenze. “Ho sempre trovato odiosa, per la cultura che traspare, una vecchia frase: ‘Un mezzo sigaro toscano e una croce di cavaliere non si nega a nessuno’”, disse Ciampi in quell’occasione. Quindi, d’ora in poi meno cavalieri, grandi ufficiali e commendatori. Dai 15 mila l’anno siamo scesi a diecimila. “Vedo con favore un’ulteriore riduzione a ottomila”, ha precisato il Presidente. E bisogna ricordare che fu Cosiga il primo a stringere le maglie (portando i premiati da 22 mila a 15 mila) immaginando anche nuovi Ordini.

Con questi “tagli” e considerate le doppie e triple assegnazioni alla stessa persona di diverse onorificenze il numero di coloro che si possono fregiare di un’insegna repubblicana sono circa

190 mila. È un numero non troppo alto se si considera, ad esempio, che gli insigniti della Legion d’Onore francese sono 120 mila.

Ma quelli che devono cambiare – e Ciampi è intenzionato a farlo – sono i criteri di selezione. Non deve essere tanto l’anzianità di servizio, quanto il merito il principio basilare per conferire i premi soprattutto a chi agisce all’interno della pubblica amministrazione. Inoltre bisogna guardare con maggiore attenzione alla società civile, laddove il merito si forma, e cioè a cominciare dai comuni, dalle province e non dal centro. In questo contesto saranno rivalutate quelle onorificenze – come quelle ai benemeriti della salute pubblica, della sanità, della scuola, della cultura, dell’arte – che premiano individui e carriere utili alla collettività nazionale. Per fornire un’adeguata documentazione storica dei vari ordini, il Quirinale – a partire dal novembre scorso – sta organizzando sul proprio sito Internet una banca dati. È un’opera improba ma meritoria che si concluderà entro quest’anno; e contribuirà a far conoscere decorazioni e decorati.

Paolo Cacace



NIENTE GUERRE, MA MISSIONI DI PACE

Da qui al 2015 non saremo impegnati in guerre di tipo convenzionale, ma toccherà far fronte a crisi regionali con le nostre missioni di pace in comune sforzo europeo; attenzione anche ai gruppi terroristici internazionali e alla criminalità organizzata transnazionale.

Sono questi i punti salienti del "Rapporto strategico" della nostra Difesa, presentato dal Ministro Mattarella. Il dossier di 89 pagine disegna gli scenari su cui si muoveranno i nostri uomini con le stellette, i mezzi (ci sono anche una portaerei e 47 aerei) e gli obiettivi che saranno perseguiti. Una sorta di libro bianco, il terzo dal dopoguerra. Il primo fu redatto nel '77 dal ministro Vito Lattanzio; sette anni più tardi toccò al ministro della Difesa Giovanni Spadolini. Ora è la volta di Mattarella, nell'anno in cui si è dato l'addio all'esercito di leva ed entrano le donne nelle forze armate.

Suddiviso in sei capitoli, si affrontano i temi del quadro strategico attuale, in Italia e all'estero; le politiche della difesa nazionale; le missioni; il servizio di "intelligence"; le prospettive future e le risorse umane.

Ma c'è un forte radicamento agli scenari attuali.

Criminalità organizzata.

"Stabilizzare l'Europa Sud-orientale" - è scritto in un paragrafo - dopo l'impetuoso sviluppo del crimine organizzato transnazionale. Sin dall'88 l'Interpol aveva designato la regione come "corridoio dei Balcani", vera e propria fascia di interscambio di un'area di economia illegale, le cui quote di maggioranza sono detenute da organizzazioni italiane, russe e turche. Quest'area economica influisce in modo sensibile sull'andamento dei conflitti dal Caucaso all'Afghanistan con lo scambio di armi, droga, esseri umani, materie prime e denaro da riciclare". Nel documento si parla anche di diplomazia militare, complementare a quella della Farnesina.

Terrorismo. "Tra i rischi sui quali

l'attenzione non va attenuata si possono citare il difficile andamento del processo di pace arabo-israeliano; il potenziale conflittuale dei progetti di sistemazione idrica dei bacini del Tigri, dell'Eufrate, del Nilo e del Giordano; l'inasprimento del terrorismo internazionale e la proliferazione di sistemi missilistici e di armi di distruzione di massa".

Intelligence. Per far fronte a queste esigenze occorre un grande lavoro dei servizi segreti, che richiedono perso-

spetto dei diritti umani e la difesa della sovranità nazionale".

Il ministro ha anche ricordato l'importanza del futuro esercito europeo, cui l'Italia contribuirà con circa 20.000 militari di terra. A questo proposito il nuovo capo di Stato Maggiore della Difesa, Rolando Mosca Moschini, ha spiegato che ancora non è stata definita la mappa delle unità a cui attingere per la formazione del contingente nazionale. "Si lavora - ha detto il generale - di concerto con gli altri



Paracadutisti italiani a Timor Est.

nale altamente qualificato e tecnologie adeguate. "Non si è operativamente credibili - è scritto nel documento - senza la qualità dell'intelligence. L'informazione è oggi considerata un vero e proprio fattore intrinseco di potenza in pace e guerra. Un adeguato lavoro di intelligence, che nel tempo estragga e dissemini le informazioni rilevanti, è la base indispensabile di qualunque operazione riuscita, della comprensione agli attacchi aerei di precisione".

Missioni. Il ministro Mattarella, durante la presentazione del dossier, ha puntato sul radicale rinnovamento delle Forze armate che si sono distinte nelle missioni di pace (il contingente italiano è il terzo per numero nel mondo, dopo Usa e Gran Bretagna). "Forte - ha aggiunto - anche l'importanza che assume in questo documento il ri-

paesi e sulla base di questa collaborazione continua si potrà poi definire meglio la composizione della forza italiana. Quello che conta è innanzi tutto avere la capacità di saper operare a 360 gradi, ovvero poter intervenire in ogni tipo di situazione".

Sui militari italiani impegnati in missioni di pace all'estero - si tratta di 9.000 uomini - sia Mattarella che Mosca Moschini hanno ribadito che "questa è la capacità operativa che dobbiamo costantemente assicurare".

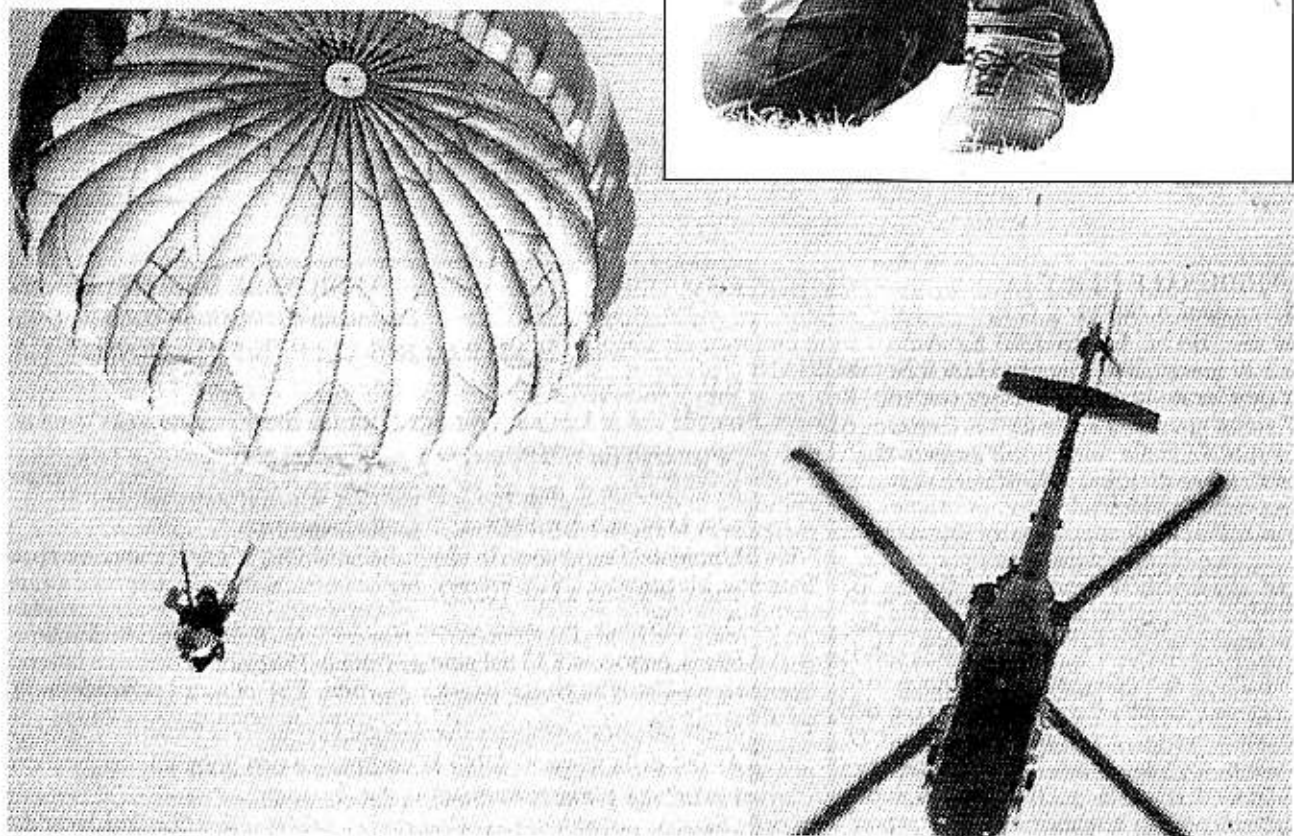
Antonio De Florio

DONNE NELLA "FOLGORE"

A fine mese, nella caserma "Gamerra" di Pisa entreranno le donne, le prime donne-parà della storia dell'Esercito italiano.

Delle 40 ragazze che hanno fatto domanda per entrare nella "Folgore" ne sono state scelte nove. Quando arriveranno a Pisa, saranno sottoposte a un'ulteriore selezione. Prove di agilità, di forza fisica, di carattere. Quest'ultima prova, quella di "carattere", è la più dura. Consiste nel famoso salto dalla torre di 16 metri. Un salto nel vuoto, anche se si è imbragati. Un salto che mette paura e che porta molti volontari uomini ad abbandonare. Gli abbandoni dei volontari sono nell'ordine del dieci per cento. Alcuni ragazzi arrivano vogliosi di fare il parà e poi, davanti al salto della torre, hanno paura e si ritirano. I parà hanno un solo punto di riferimento: l'operatività. Fare i paracadutisti è una scelta, nessuno ti ci manda per forza. Lanciarsi col paracadute di giorno e di notte, con trenta chili addosso di armi, zaino, elmetti e scarponi, non è facile. Serve una muscolatura tonica nelle gambe e nelle braccia. Le gambe devono essere agili per attutire l'impatto con la terra e le braccia devono agire sulle bretelle del paracadute per contrastare o favorire l'azione del vento. Ecco perché ci vogliono gambe e braccia forti. Comunque, l'incarico per le prime nove donne parà è già pronto: quattro avranno il delicatissimo compito di ripiegatrici di paracadute e le altre cinque saranno aviorifornitrici, cioè addette al lancio aereo dei rifornimenti.

Una
soldatessa
si esercita
al tiro



SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

UNA NUOVA SEZIONE CARRISTA NATA ADULTA

3/4 marzo 2001: date da ricordare e nelle quali si è realizzato il sogno di un gruppo di carristi che, dal nulla, hanno creato un Sodalizio vivo e vitale che si è aggiunto a pieno titolo alle 145 Sezioni ANCI esistenti in Italia.

Programmata ed attuata in modo mirabile dal Presidente LUSIN appena eletto, che vi si è prodigato con entusiasmo e senza limiti di tempo, l'inaugurazione della Sezione si è svolta come segue:

3 marzo - Mostra carrista.

Nell'ampio spazio del locale Cinema Verdi, g.c., sono stati esposti ben 23 esemplari di carri italiani e stranieri di ogni epoca nonché materiale accessorio di ogni tipo.

Il tutto di proprietà del noto Cap.le Magg. carrista Cav. Tomba da lui costruito, dato in prestito e trasferito da Cologna Veneta a San Michele al Tagliamento con mezzi a spese del Presidente Lusin.

Brevi parole del Sindaco e del Presidente Regionale ANCI Gen. Liccardo hanno preceduto l'apertura della mostra ed il taglio del relativo nastro.

4 marzo 2001

Inaugurazione della Sezione dalle ore 10,30 in poi nelle seguenti fasi:

- S. Messa solenne celebrata dal Cappellano militare Gen. Santarosa;
- Benedizione del Labaro e lettura della motivazione della M.O.V.M. concessa al Sergente carrista ARNALDI Rinaldo al quale è stata intitolata la Sezione;
- Deposizione di una corona di fiori al Monumento ai Caduti;
- Allocuzioni del Sindaco e del



Gen.le Liccardo, Presidente Regionale ANCI del V.O. in assenza del Presidente Nazionale.

Partecipanti:

- Le due sorelle della medaglia d'oro ARNALDI;
- I Comandanti del 32°, 33° e 132° Reggimenti Carri con alcuni ufficiali, Sottufficiali e carristi in servizio;
- Circa 400 carristi in congedo del Veneto e Friuli-Venezia Giulia con i loro labari. Il tutto ha fatto di questo evento un Raduno interregionale;
- Tutte le locali Associazioni d'Arma con i loro vessilli. È seguito il pranzo sociale e l'estrazione di numerosi premi.

Oltre al Presidente Lusin, impareggiabile regista è stato il Maggiore carrista cav. Bertola Vice Presidente Regionale del V.O..

Giornata indimenticabile, caratterizzata da entusiasmo, amor di patria, spirito carrista ed esaltazione dei più puri ed elevati sentimenti.

Luigi Liccardo



LETTERA DEL GEN. LICCARDO AL PRESIDENTE DELLA NUOVA SEZIONE DI S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Caro Presidente, dopo la splendida giornata trascorsa a San Michele, sento il bisogno di ringraziare Lei per avere organizzato, in modo esemplare, la inaugurazione della locale sezione carrista.

Nello esprimere, perciò, il mio apprezzamento più vivo per quanto da Lei è stato fatto. Le sono particolarmente grato per la perfetta organizzazione delle varie fasi della manifestazione, per l'attività svolta e per

l'impegno con il quale vi si è dedicato senza risparmio di tempo e con entusiasmo non comune.

L'apertura della mostra che ha preceduto l'inaugurazione della sezione, mostra da Lei voluta e ricca di tanti esemplari di carri e di materiale vario trasferiti con i Suoi mezzi da Cologna Veneta a San Michele ha dimostrato, in modo tangibile, il suo impegno in questa occasione e nelle successive fasi del giorno dopo.

La Sua sezione, appena nata, è stata di esempio alle altre del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia che hanno partecipato alla grande festa del 4 marzo 2001, dimostrando con la Sua iniziale vitalità di essere degna di inserirsi, a pieno titolo, fra le altre unità della Regione Veneto-Orientale.

Grazie Lusin e grazie ancora.

A Lei e ai Suoi carristi ogni augurio per un sempre migliore futuro nella nostra Associazione.

Con viva cordialità

Firmato il Presidente della Regione
Veneto-Orientale
Luigi Liccardo

GITA SOCIALE A VITERBO

Domenica 1 Aprile u.s. allo scopo di tenere sempre vivo lo spirito di fratellanza tra gli iscritti, la Sezione Carristi di Grosseto ha effettuato una interessante gita a Viterbo, una città ricca di testimonianze etrusco-romane una volta sede abituale estiva dei papi.

Guidati da una simpatica guida i numerosi partecipanti hanno potuto ammirare il Palazzo Papale (sec. XIII) dove si tenne uno dei più lunghi conclavi della Chiesa per l'elezione di Papa Gregorio X ed assistere alla S. Messa presso il Santuario di

Santa Rosa, famoso nel mondo e meta di pellegrinaggi.

Nel pomeriggio, dopo aver gustato in una tipica trattoria i piatti della cucina romanesca, la riposante visita alla Villa Lante (Bagnaia) ha allietato i partecipanti nell'incantevole parco circondato da meravigliosi giardini all'italiana.

Nell'insieme una gita ben riuscita



trascorsa in un clima di festosa partecipazione e terminata con l'augurio di un presto arrivederci nel segno inconfondibile dello spirito carrista.

Giuseppe Fommei

I GENEROSI AMICI DELLA RIVISTA

DAL 1° FEBBRAIO AL 30 APRILE 2001

BENEMERITI:

DE TONI Romeo	Verona	L.	100.000
FANTUZZI ROSSI Teresa	Vignola	"	100.000
GIBELLI Bergamo	Bergamo	"	100.000
MUGRACE Nicola	Comaredo	"	100.000
PALAZZOLO Giuseppe	Donnaducata	"	100.000
PRAATTICO Maurizio	Tavernelle	"	100.000
RIZZI Giuseppe	Torino	"	100.000
ROMANELLI Sereno	Campoformido	"	150.000

SOSTENITORI:

AMICI Angelo	Villa di Serio	L.	50.000
ANGELINO Giuseppe	Torino	"	50.000
BEONI Carlo Alberto	Firenze	"	50.000
BELLAN Carlo	Oleggio	"	50.000
BONINI Luca	Torino	"	50.000
BATTAINI Giancarlo	Melnate	"	50.000
BONARDI Roberto	Brescia	"	50.000
BONALUMI Giovanna	Bracciano	"	50.000
BIANCARDI Bruno	Chiavari	"	50.000
BIRITIGNOLO Angelo	Castel Viscardo	"	50.000
BARBATO Mario	Bolzano	"	50.000
BECCHETTI Egidio	Desenzano	"	50.000
BRICCO Giuseppe	Cerano	"	50.000
COMINCINI Elio	Brescia	"	50.000
COSI' Stelvio	Volterra	"	50.000
CAMPORALE Salvatore	Roma	"	50.000
COMETTI Lodovico	Torino	"	50.000
CASTAMAN Luigi	Valdagno	"	50.000
CAMPANA Gianluigi	Treviso	"	50.000
CERVETTO Stefano	Genova	"	50.000
DE VIVO Vincenzo	Biella	"	50.000
DE CESARE Ugo	Sorrento	"	50.000
DE STEFANIS Giuseppe	Pinerolo	"	50.000
DE ZAN Celeste	Conegliano	"	50.000
DI COCCO Francesco	Isola Liri	"	50.000
DE ANDREIS Luigi	Sanremo	"	50.000
DAL MOLIN Lorenzo	Bassano del Grappa	"	50.000
FERRARI Gastone	Colle di Compio	"	50.000
FEDERICI Alberto	Ancona	"	50.000
FRESTA Rosario	Como	"	50.000
FERRO Luigi	Catania	"	50.000
GERMANINO PRATI Giannina	Fidenza	"	50.000
GIARANFI Giuseppe	Pordenone	"	50.000
GORIETTI Francesco	Perugia	"	50.000
GEMINI Giuliano	Preglia (Pd)	"	50.000
LAURITA Michele	Pordenone	"	50.000
LONGO Mario	Pordenone	"	50.000
LEONARDI Luigi	Pesaro	"	50.000
LERDA Giancarlo	Cuneo	"	50.000

LO PRETE Salvatore

MASSIGNANI Giampiero	Catanzaro	"	50.000
MARTELACCI Paride	Valdagno	"	50.000
MANZINI Milena Ved. Contarella	Albiano Magra	"	50.000
MIGNANEGO Paolo	Verona	"	50.000
MAGHINI Osvaldo	Arezzo	"	50.000
MANCINI Mario	Vasto Marina	"	50.000
MONGUZZI Adriano	Bologna	"	50.000
MAZZUFERRI Francesco	Cusatenovo	"	50.000
MEDURI Giuseppe	Osimo	"	50.000
NESTA Roberto	Monza	"	50.000
NERI Gianfranco	Bellinzago	"	50.000
NERI Francesco	Termi	"	50.000
POLETTI Gian Giorgio	Termi	"	50.000
PASQUALINI Luciano	Montechiaro	"	50.000
PUGLISI Eugenio	Tavernelle	"	50.000
PISANI Stefano	Pordenone	"	50.000
PREGA Renzo	Livorno	"	50.000
PORTAS Livio	Lugo	"	50.000
PIERISTE' Lino	Busto Arsizio	"	50.000
PIRAS Lelio	Montecassiano	"	50.000
PRIZZI Raimondo	Quarta S. Elena	"	50.000
PODDA Luciano	Roma	"	50.000
PERANI Gianfranco	Longarone	"	50.000
PETROCELLI Giuseppe	Udine	"	50.000
QUAGLIA Egidio	Roveredo in Piano	"	50.000
RONCALI Angelo	Novara	"	50.000
RAPA Guido	Biella	"	50.000
STRAMACCIA Pietro	Andorno Mica	"	50.000
TOBALDO Antonio	Foligno	"	50.000
TOMBA Antonio	Civitavecchia	"	50.000
TOMASICCHIO Antonio	Cologna Veneta	"	50.000
VESSALIN Giulio	Roma	"	50.000
VILLANI Edoardo	Preseglie	"	50.000
VIGNA Giannina	Castenaso	"	50.000
	Biella	"	50.000

DALLE SEZIONI ANCI:

Alessandria	L.	150.000	Padova	"	1.725.000
Caserta	"	250.000	Rapallo	"	350.000
Castiglione Fiorentino	"	100.000	Roma	"	1.203.000
Chieti	"	675.000	Rovigo	"	675.000
Clusone	"	275.000			
Brescia	"	675.000			
Cosenza	"	150.000	Saluzzo	L.	75.000
Lecce	"	825.000	S. Michele al Tagl.	"	950.000
Legnano	"	1.150.000	Colle Val d'Elsa	"	600.000
Manzano	"	1.300.000	Varese	"	650.000
Montichiari	"	675.000	Verona	"	2.675.000
Monselice	"	825.000	Valle Seriana	"	125.000
Milano	"	550.000	Torino	"	175.000

IN PERICOLO IL TEMPIO COSTRUITO CON LE ROVINE DELLA GUERRA

I reduci dell'ultima guerra mondiale e i familiari dei caduti ben conoscono il "Tempio della Fraternità", costruito nel 1952, a Varzi (PV), e fortemente voluto dal cappellano militare don Adamo Accossa, che per realizzarlo raccolse rovine di ogni tipo provenienti dal conflitto. I cimeli che vi sono conservati sono tantissimi: un frammento dell'altare frantumato della chiesa di Coutances, in Normandia; diversi resti provenienti da Berlino, Londra, Dresda, Varsavia, Montecassino, El Alamein, Hiroshima e Nagasaki; alcune guglie del Duomo di Milano, cadute durante i bombardamenti dell'agosto 1943; pezzi provenienti da due navi inglesi che avevano partecipato allo sbarco in Normandia; l'otturatore di un cannone 305 della corazzata Andrea Doria, oggi utilizzato nel Tempio come vasca battesimale; e tanto altro materiale ancora. Si tratta di una chiesa unica al mondo, con le bandiere nazionali allineate nella navata, la cui

universalità è stata riconosciuta ovunque. Don Accossa, il "prete soldato", per realizzarla, poté contare sull'aiuto di monsignor Angelo Roncalli, poi divenuto Papa. Oggi, dopo la morte di don Adamo, il Tempio si trova in stato di abbandono, senza alcuna direzione. Il Comune di Varzi si è rivolto anche a tutte le Associazioni nazionali d'Arma per dar vita ad un comitato che voglia interessarsi, unitamente al Comune, della sua inte-

grità e del suo mantenimento.

Purtroppo, almeno finora, l'appello non ha ottenuto riscontri. Sarebbe auspicabile che la Curia vescovile di Tortona nominasse quanto prima un nuovo sacerdote rettore, che si occupi delle funzioni religiose, quando necessario, e, in collaborazione con le autorità civili locali, si dedichi alla sopravvivenza dell'opera.

Pietro Aguzzi

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti, Anita e Alteo MARCHETTI hanno festeggiato il Loro 50° Anniversario di Matrimonio e di attività commerciale.

La Presidenza della Sezione Carristi di Grosseto, della quale il Sergente Marchetti Cav. Alteo oltre che fondatore ne è valido Consigliere, porge, anche a nome di tutti gli iscritti, i più sinceri auguri di felicità e prosperità nel lavoro.

Giuseppe Fommei

FIGURE DA RICORDARE

DA VARESE



La Sezione Provinciale Carrista di Varese annuncia con grande dolore la perdita del maresciallo (cr) T. O. CARLO PRINA, classe 1916. Combattente in Africa e attivo sostenitore della nostra Associazione.

Alessandro Zanitelli

DALLA SEZIONE DI MONTICHIARI

Un altro Carrista, con un grande cuore rosso-blu ci ha lasciati. TURRA ENRICO, nato il 18/05/1921 combattente in Africa Sett. nel 133° Carristi DIV. LITTORIO, in silenzio se n'è andato. Sempre presente a tutte le nostre Cerimonie, anche all'ultima, sebbene già gravemente ammalato, non ha voluto mancare, e ci ha raggiunti in compagnia dei suoi familiari.

Due giorni prima della morte, ha voluto incontrarmi, esprimendo l'ultimo desiderio di poter vedere le fotografie che avevamo fatto assieme durante l'ultima festa.

E' stato l'ultimo saluto. Questo mi ha

commosso molto, perché ancora una volta, ha voluto dimostrare la sua inossidabile FEDE CARRISTA, ed il suo grande attaccamento alla nostra splendida famiglia rosso-blu. CIAO CARO ENRICO, il tuo ricordo sarà sempre con tutti noi.

Le più sentite condoglianze vadano a tutta la sua famiglia.

Orsini Angelo Ivan



DA VENEZIA (MESTRE)

Il 3 gennaio 2001, alle 14.30 è scomparso il carrista Sergente ROSSI MARIO, classe 1918. Partecipò agli eventi bellici con il 132° Rgt. dell'Ariete nelle campagne d'Africa e d'Albania.



E' stato insignito dal Presidente Pertini, Cavaliere della Repubblica e combattente per la libertà d'Italia.

Ha ricoperto inoltre il ruolo di segretario della sezione Carristi di Mestre con molto zelo e dedizione, partecipando a molti raduni in

molte località d'ITALIA.

Esempio di marito e di padre per la numerosa prole di ben 5 figli e 9 nipoti che lo rimpiangono.

Gastone Gazzola

DA LECCE

È venuta a mancare improvvisamente la sig.ra Tina, moglie del Capitano carr. VITO MONACO, già del 31° Rgt. carri e prigioniero di guerra in A.S.

La Sezione di Lecce porge allo stimatissimo amico Vito le più sentite condoglianze, anche a nome della Presidenza Nazionale.

Giuseppe Leo

DALLA SEZIONE DI SERIATE

Il 25 dic. 2000 è deceduto il carrista VAVASSORI ANTONIO. Alle esequie hanno partecipato col Labaro il Presidente con il Consiglio.

I carristi partecipano con sincero cordoglio al dolore dei familiari.

Il Presidente



RICORDANDO IL GEN. ALFONSO CALANDRA

Spettabile Redazione,
ho il doloroso compito di comunicare il decesso, avvenuto in data 22 febbraio u.s. a Modena, dove risiedeva, di mio



padre, Generale di Divisione (T.O.) ALFONSO CALANDRA di anni 93.

Papà è stato - ci teneva a dirlo - uno dei primi ufficiali carristi.

Uscito dall'Accademia di Modena - città dove abitava - quindi dalla Scuola di Applicazione di Parma, era passato prima a Gorizia, quindi, dopo il corso di addestramento sui carri, a Udine.

Allo scoppio della guerra, dopo una breve parentesi sul fronte francese, era stato trasferito - al comando di una compagnia di carri L - in Africa Settentrionale (Divisioni Pavia e Bologna).

A seguito delle operazioni per la conquista di Tobruk, il 20 gennaio 1942 gli veniva conferita sul campo dal Generale Rommel la Croce di Guerra di 2ª Classe.

Fatto prigioniero dagli anglo-americani, diveniva, dopo l'armistizio, Ufficiale Cooperatore e si trasferiva in Francia al seguito delle truppe alleate, rientrando quindi in Italia al termine del conflitto mondiale.

Nell'immediato dopo guerra è a Trento, al comando del Reparto Trasporti della Divisione Friuli.

Trasferito a Roma e successivamente, nel 1950, ad Aviano, assume il comando del II Battaglione del 132º Reggimento Carri della Divisione Ariete.

E' quindi a Bologna, con incarico di Segretario generale dell'O.R.M.E.C. (Officina Riparazione Mezzi Corazzati) poi a Modena, al Distretto Militare.

Con il grado di Colonnello assume, agli inizi degli anni sessanta, il Comando del Distretto Militare di Forlì.

Concluderà la carriera nel 1965 al Comando Zona di Perugia, contestualmente alla nomina a generale di Brigata.

Questa, in sintesi, la vita del "Carrista". Poi c'è quella di marito e di padre, altrettanto intensa di esempi e di affetti: per me, mia madre, le mie due sorelle e i tre nipoti.

Claudio Calandra

DA PADOVA

Il generale VINDICE LEDDA, recentemente mancato a Padova, era uscito dalla Accademia Militare di Modena nel 1940 in tempo per partecipare a tutte le fasi del conflitto.

Sottotenente del 32º reggimento carristi in Sardegna aveva poi partecipato al-



la guerra di liberazione con il Gruppo da Combattimento Cremona e, dopo la guerra, era ritornato come carrista al 31º reggimento e quindi al CIº battaglione carristi, di cui era stato l'ultimo Comandante prima della trasformazione in III battaglione del 32º reggimento carristi "Ariete", per terminare la carriera come Capo Ufficio Benessere del Comando Regione Militare Nord Est.

Era un gentiluomo di antico stampo ed un comandante amatissimo per le sue doti di equilibrio e di buon senso e per la forte tempra morale delle sue origini sarde.

I carristi di tutti i gradi che lo hanno conosciuto lo ricordano con ammirazione e rimpianto.

Giuseppe Pachera

RICORDANDO MEREGALLI DELLA SEZIONE DI MILANO

Il 23 Dicembre 2000 ci ha lasciati il Sottotenente MEREGALLI UMBERTO, Classe 1918, Distretto di Milano.

Ha partecipato alle Operazioni Belliche in Africa Settentrionale con le Unità Corazzate 32º e 132º Carristi.

I Soci Milanesi dell'ANCI porgono le sincere condoglianze alla Vedova ed ai Familiari tutti.

Dante Francioli

LUTTO PER LA SEZIONE DI RAPALLO



purtroppo la nostra vita terrena ha sempre un punto di arrivo e questa volta lo è stato per il nostro amico Presidente di Sezione Cav. RONCAGLILO Andrea "GINO".

Era la serata del giorno 8 di questo

piovoso e triste novembre quando una telefonata mi ha dato la triste notizia. Gino ci aveva lasciati; Lui con il suo attaccamento ai colori Rosso/Blu e alla "SUA" sezione dei carristi del Tigullio, che unitamente ad altri amici aveva fondato e fortemente sostenuto sino all'ultimo, per Lui era la sua seconda famiglia, avere contatti con i carristi era un piacere quando lo trovavi in giro per la città con la sua inseparabile bicicletta, aveva sempre con sé la borsa nera con all'interno corrispondenza, ricevute e altro che si riferiva alla sezione.

Questa notizia renderà sicuramente gonfi di pianto gli occhi di molti suoi amici carristi sparsi in varie parti d'Italia, che avendolo conosciuto in tempo di guerra e avendo poi mantenuto contatti tramite i vari incontri tra carristi in congedo, lo apprezzavano e stimavano moltissimo.

Nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Novella, della omonima frazione rapallese che lo ha visto nascere, gli hanno dato l'ultimo saluto, tantissimi amici Carristi della sezione di Rapallo e di altre sezioni liguri, rappresentanti di altre specialità dell'esercito italiano, con i rispettivi labari di sezione, molti dei quali provenienti da varie località della Liguria e di regioni limitrofe.

Gino, lascia un profondo vuoto anche all'interno della sua famiglia, ove sua adorata Adriana, inseparabile compagna di una serena vita matrimoniale e di numerose riunioni conviviali di carristi e affranta dal dolore e sono altresì profondamente addolorati i due cari figli con le rispettive famiglie.

Gino, ti scrivo queste ultime righe in prima persona, dicendoti che cercheremo sempre nel migliore dei modi di portare avanti quello che tu hai fatto a Rapallo per l'amore dei Carristi, e che alla prima riunione che abbiamo avuto in sede mi sono trovato a disagio dovendo aprire la porta per primo, quando pensavo già di vederti al tuo posto dietro la scrivania...

Ti giunga un forte abbraccio da tutti noi comprese le nostre consorti che tu stimavi e apprezzavi moltissimo e che possa tu ora continuare i tuoi discorsi di amicizia con gli amici che ti hanno preceduto, così come facevi con qualche "lacrimuccia" durante i nostri pranzi di fine anno.

Ciao Gino e ancora grazie di tutto quello che ci hai dato...

Rapallo, li 22 novembre 2000.

Carmine Scrititore

DALLA SEZIONE DI MILANO

Il 15 dicembre u.s. è deceduto il nostro socio VINCENZO AMMADEO, classe 1921, Distretto di Milano. Già appartenente al XII Btg. carri della Div. Corazzata Littorio, invalido di guerra, aveva ottenuto due decorazioni.



Nel corso dell'avanzata verso El Alamein per inseguire gli Inglesi in ritirata, il motore del suo carro denunciò una avaria, a nulla sono valse i tentativi di riparazione, e così rimase fermo e isolato, con il resto dell'equipaggio, proprio in mezzo al deserto all'altezza di Marsa Matruh, ogni notte dovettero subire attacchi armati da parte di elementi sconosciuti (forse Inglesi oppure Arabi), si difesero con le proprie armi personali e con quelle del carro, venne in tale occasione ferito e poi finalmente ricuperato da sopraggiunte truppe di rincalzo.

Ricoverato in ospedale e poi rimpatriato, perse così ogni contatto coi propri commilitoni del battaglione, li ritrovò nel dopoguerra tramite l'Associazione Carristi.

Gianni Ingoglia

LUTTO NELLA SEZIONE DI PARMA

Nei primi giorni dello scorso dicembre è deceduto il cav. ANTONIO SPINNATO, lasciando tra i soci un incolmabile vuoto. Era Consigliere in carica della Sezione di Parma, alla quale era iscritto sin dalla sua costituzione. Negli anni passati aveva ricoperto a lungo e con diligenza la carica di Revisore dei conti. Antonio era una persona molto cordiale e di gradevole compagnia. Per queste sue doti era ricercato dagli amici associati, ai quali riusciva sempre a trasmettere un po' del suo buon umore e della sua vivacità.



Aveva combattuto prima in Africa Orientale, nella campagna 1935-1936, e poi in Africa Settentrionale, a Tobruk, con il 33° Rgt. Carri, con il grado di serg. magg. capo carro, sempre distinguendosi per il suo coraggio e la sua competenza.

Come socio dell'A.N.C.I. ha dimostrato in ogni occasione grande attaccamento alle gloriose tradizioni della nostra Specialità, partecipando con entusiasmo a tutte le manifestazioni carriste, nonostante una grave menomazione alla gamba sinistra riportata durante un'esercitazione presso la Scuola di Addestramento Carri di Civitavecchia nel 1943.

Lo ricordiamo con profondo rimpianto e partecipiamo sentitamente al dolore della figlia.

Domenico Comito

RICORDANDO IL GENERALE CARRISTA MARIO RAVAZZONI

Scomparso il primo febbraio 1977 all'età di 85 anni il generale carrista MARIO RAVAZZONI, è stato presidente dell'ANCI di Genova.

Valorosissimo soldato, carrista di razza, ebbe in Africa Orientale la sua apoteosi di comandante, sempre alla testa di quei reparti carri d'assalto e di autoblindo, che si copriro- no di gloria.

La prima decorazione al valor militare (la medaglia di bronzo) la otteneva nell'aprile 1936, dando "esempio di coraggio", nonché di attaccamento ai suoi soldati nel difficile recupero di un carro rimasto con il suo equipaggio in territorio nemico.

Nello stesso anno la prima medaglia d'argento: "Forgiatore ed animatore di carristi" viene definito, tra l'altro, dalla motivazione. Quindi una seconda medaglia d'argento, nel 1937 "di alte doti militari e di grande perizia tecnica" in un ciclo di operazioni di grande polizia coloniale. Infine, nel 1940, meritava l'Ordine Militare d'Italia, "in una lunga estenuante guerriglia contro il brigantaggio", essendo esempio di slancio, coraggio e spirito organizzativo.

Altre parole sarebbero superflue a dire delle doti di questo grandissimo combattente.

Dopo anni dalla sua morte lo ricordiamo.

DALLA SEZIONE DI MILANO

Domenica 14 ottobre 2001, alle ore 10,30 la sezione milanese farà celebrare una Messa in ricordo dei Carristi Caduti o Defunti presso il Civico Tempio di San Sebastiano, via Torino 28, Milano.

Tutti sono invitati.

Dante Francioli

CI HA LASCIATO GIANCARLO SANTORELLI ECCEZIONALE FIGURA DI CARRISTA E DI MEDICO

La notizia della scomparsa ed il suo commento sono stati pubblicati sul giornale



Ravazzoni Mari seduto sul suo carro leggero L. 3/33, nel marzo del 1936 a Corraheh-Somalia Italiana.

nale "IL NASTRO AZZURRO" di cui era affezionato lettore e collaboratore, non dimenticando che Egli era stato anche un valoroso carrista. E vogliamo proprio su "IL CARRISTA D'ITALIA" copiare parte di storia e vita nella necessaria sintesi.

Una indimenticabile figura di carrista e di medico

AZZURRO NELL'AZZURRO DEL CIELO

Nell'assumere la direzione della rivista "IL NASTRO AZZURRO" a suo tempo, osservammo che purtroppo molti dei nostri soprattutto in età avanzata, ci lasciavano. Pensammo allora ad una rubrica - che fu realizzata - dedicata ad essi, che denominammo

"AZZURRI NELL'AZZURRO DEL CIELO".

Rare le foto e le indicazioni specifiche che pubblichiamo nella rubrica, per motivi di economia e non per dare la preferenza a qualcuno, salvo non si trattasse di un defunto di grande notorietà.

Questa volta però vi sono delle eccezioni in quanto:

- il Capitano Giancarlo SANTORELLI, salito al cielo, era una persona eccezionale per stima, capacità professionale, sensibilità;

- Egli era l'unico carrista laureato in medicina che esercitava due delicate mansioni: curare con generosa coscienza i malati della sua zona e dirigere la Sezione Carristi della Val Seriana (Cazzaniga-Bergamo) con capacità, affettuosa presenza, esempio di attaccamento all'amor di Patria ed al carrismo;

- a suo tempo, giovanissimo, diede realtà al suo italianissimo sentire arruolandosi come "volontario universitario carrista" nel 31° reggimento carrista valorosamente combattendo e meritando di essere decorato al Valor Militare (Nastro Azzurro).

Siena, donde i volontari erano partiti, è sempre la "SEDE D'ONORE" dei due reparti e li sono ricordati e onorati.

Giancarlo Santorelli era uno straordinario personaggio non solo conosciuto, come medico, dai pazienti della sua zona, ma anche come carrista, a capo, con volontà, entusiasmo, dedizione alla Sezione "Carristi della Media Val Seriana, cui trasmettere il suo spirito patriottico e l'attaccamento al carrismo. Non vi era occasione o manifestazione a cui egli non portasse il suo contributo o dove non fosse presente a trascinare con l'entusiasmo di sempre i carristi in congedo.

Ricordarlo ed onorarne la vita esemplare è devoto pensiero di ogni carrista, sentimenti che si estendono alla cara inconsolabile vedova Marta, ai parenti tutti.

Cesare Simula